

# Centrodestra, domani vertice con Parisi Berlusconi: giovani e indipendenti in lista

**Gelmini** (FI): a giorni il nostro candidato. Sala? Uomo per tutte le stagioni

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

**STEFANO PARISI** candidato sindaco, il centrodestra accelera. Il manager di Chili Tv con un passato da direttore generale del Comune in questi giorni è a Londra per motivi di lavoro, ma domani sarà di ritorno a Milano. Fonti azzurre preannunciano un incontro tra Parisi e la coordinatrice regionale dei forzisti Mariastella **Gelmini** già domani. Sì, perché entro i primi giorni della settimana in arrivo il leader di FI Silvio Berlusconi aspetta una risposta di Parisi: un «sì» o un «no».

**IL MANAGER**, prima di lanciarsi nell'avventura politica, vuole mettere in sicurezza la sua società, Chili Tv, una delle prime piattaforme italiane di film in streaming. Una messa in sicurezza che potrebbe vedere la berlusconiana Mediaset come parte attiva dell'operazione di acquisizione o di aumento di capitale. Solo indiscrezioni, per ora. La **Gelmini**, comunque, è ancora cauta sul «sì» di

Parisi, a margine dell'incontro di FI «Ripartiamo dalla Grande Milano» organizzato ieri mattina da FI allo Spazio Oberdan: «Parisi non è detto che accetti». Una cautela confermata poco dopo agli azzurri anche da Giovanni Toti, governatore ligure e consigliere di Berlusconi. Il tempo, intanto, stringe, visto che già stasera, a urne delle primarie chiuse, si cono-

## L'INCONTRO

**Il manager rientrerà domani da Londra e dovrebbe vedere i vertici della coalizione**

scerà il candidato sindaco del centrosinistra. «Beppe Sala, ex *city manager* della Moratti, è un uomo buono per tutte le stagioni, Milano ha bisogno d'altro», attacca la **Gelmini**, che sui tempi per la scelta del candidato del centrodestra ammette: «Ormai siamo agli sgoccioli. A giorni avremo l'annuncio del nostro candidato. Parisi è il nome giusto? È un manager che

conosce la macchina del Comune e che potrebbe ricollegarsi al buon governo di Gabriele Albertini e Letizia Moratti». Parisi è stato direttore generale di Palazzo Marino dal 1997 al 2000 con Albertini. Il centrodestra vorrebbe che riprendesse il lavoro iniziato allora. Berlusconi, il segretario della Lega Matteo Salvini e la leader di FdI Giorgia Meloni potrebbero vedersi domani a pranzo ad Arcore per definire la strategia in attesa della risposta di Parisi.

**BERLUSCONI**, intanto, venerdì sera ha incontrato alcuni fedelissimi a una cena al «Santa Lucia» di via San Pietro all'Orto. Oltre all'ex premier, tra gli altri, c'erano le parlamentari **Gelmini** e Mariarosaria Rossi. Berlusconi è stato netto: «Voglio in lista per Milano tanti giovani, donne e indipendenti». Il capolista non potrà essere il leader, ancora ineleggibile e FI ha in mente un'iniziativa clamorosa, spiega la **Gelmini**: «Ottima l'idea del nostro capogruppo Pietro Tatarella: la casella del capolista rimarrà vuota».

massimiliano.mingoaia@ilgiorno.net

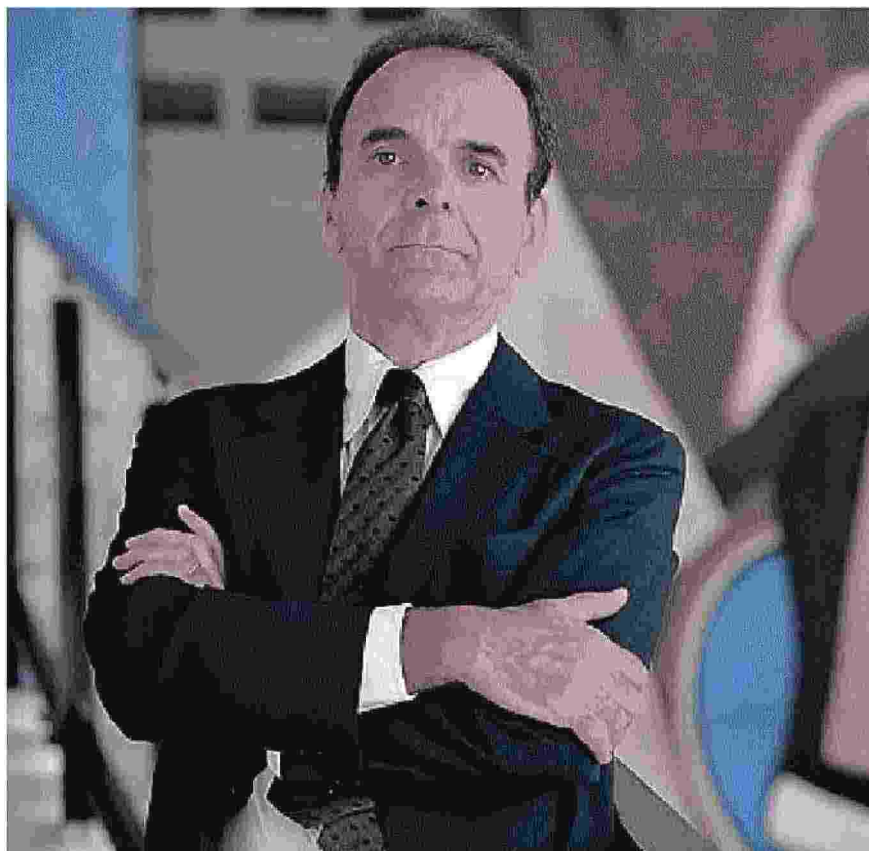


**LA CENA**

### Azzurri al Santa Lucia

Il leader azzurro venerdì ha cenato nel ristorante di via San Pietro all'Orto





**IN POLE POSITION** Il manager Stefano Parisi potrebbe riunire sotto la sua candidatura quasi tutto il centrodestra

L'incontro azzurro

**Fi aspetta Parisi  
e apre a Sgarbi:  
«Ottimo assessore»**

■■■ In attesa dell'esito delle primarie del Pd e di svelare poi il nome del candidato del centrodestra, Forza Italia ha organizzato ieri un incontro durante il quale la coordinatrice azzurra **Gelmini** ha aperto le liste ai giovani, anche non tesserati. Poi l'invito a Vittorio Sgarbi: «Starebbe bene nella nostra squadra».

N.ORLANDI POSTI a pagina 34

■ *Sgarbi lo vedrei bene dentro una squadra di centrodestra. È successo in passato e non escludo che possa succedere anche adesso*

MARIATELLA **GELMINI** (FI)

■ *Non abbiamo soggezione di Salvini*

PAOLO ROMANI (FI)

Kermesse elettorale in piazza Oberdan

**Fi apre a Sgarbi «assessore»  
e cerca giovani sul territorio****Gelmini dà la carica: Parisi ottimo e Sala non ci spaventa. Romani: nessun timore reverenziale verso la Lega**

■■■ NICOLETTA ORLANDI POSTI

■■■ In molti, tra gli elettori di Forza Italia e non solo, pensano che se domenica sera, scrutinati i voti delle primarie, verrà proclamato vincitore Giuseppe Sala, la possibilità per il centrodestra di vincere le elezioni sarà più alta. La convinzione è che se Mr Expo fosse candidato sindaco, la sinistra ne presenterebbe uno alternativo con la conseguenza che le amministrative potrebbero finire come in Liguria, con il centrodestra che batte tutti anche grazie ai due litiganti. Pensieri, riflessioni che nessun azzurro si fa virgolettare ma spiegano in qualche modo anche perché sia stata posticipata alla prossima settimana l'ufficializzazione del "nome" sul quale sembrano aver trovato un accordo i forzisti, i leghisti e Fratelli d'Italia. «Ormai siamo agli sgoccioli, come Forza Italia e centrodestra dopo un lavoro lungo

e impegnativo per trovare un profilo adatto a vincere la sfida. Saranno Berlusconi, Salvini e Meloni ad annunciare la scelta», ha confermato Mariastella **Gelmini**, coordinatrice FI in Lombardia intervenendo all'incontro "Ripartiamo dalla Grande Milano", organizzato dal partito ieri allo Spazio Oberdan.

L'ipotesi di una candidatura di Stefano Parisi al momento è quella più accreditata. «È una persona che ha caratteristiche di managerialità del "saper fare" e che conosce la macchina del Comune di Milano. Se dovesse accettare, e ancora non è detto, potrebbe ricollegarsi al buon governo di Gabriele Albertini e Letizia Moratti», ha aggiunto **Gelmini**. «Immagino che ci siano da limare gli ultimi dettagli», ha rivelato il governatore della Liguria Giovanni Toti, «ma più che altro se sarà la persona di Parisi immagino che sarà lo stesso Parisi a dover accettare definitivamente l'investitura».

Se così fosse, la partita per lo scranno più alto di Palazzo Marino, sarebbe dunque tra due city manager. Parisi lo è stato all'epoca della giunta Al-

bertini e sotto la sua guida sono state messe le basi per i grandi interventi edilizi, come quelli di Porta Volta o di City life. Sala «si è dimostrato un uomo buono per tutte le stagioni, prima sembrava una persona più orientata al centrodestra, quando poi c'è stata un'opportunità a sinistra si è preoccupato di essere l'uomo più a sinistra di Majorino», ha puntualizzato **Gelmini**. «Credo che Milano abbia bisogno di tutt'altro». «Assolutamente non lo temiamo», ha aggiunto l'azzurra, sostenendo che Milano ha bisogno di «coerenza e passione autentica, non di calcoli di potere». Ed è per questo che Forza Italia, su indicazione di Silvio Berlusconi, punterà da un lato sui giovani "indipendenti" e dall'altro sui consiglieri comunali che già hanno avuto consensi sul territorio. **Gelmini** ovviamente ha anche auspicato che tutto il centrodestra possa riunirsi in coalizione perché «sarebbe sbagliato disperdere i voti».

Sulla possibilità di far convergere anche Ncd sulla figura di Stefano Parisi, «è presto per dirlo», ha detto l'azzurra. Anche perché ci sarebbe la Lega,

forse ad opporsi, dal momento che gli alfaniani sono invisi al leader Matteo Salvini, nonostante il Nuovo Centro Destra governi insieme al Carroccio in Regione Lombardia. Ma Forza Italia, ci ha tenuto a ribadire il senatore di FI Paolo Romani intervenendo all'incontro di Porta Venezia, non ha alcun timore reverenziale. «Come non ho soggezione di Renzi, oggi non voglio avere soggezione di Matteo Salvini perchè noi abbiamo una storia che

non è quella della Lega», ha detto precisando che con la Lega «abbiamo uno straordinario rapporto politico ma non dobbiamo avere soggezione di loro» perchè, ha spiegato, «i nostri valori sono un'altra ricchezza che si aggiunge a quella del centrodestra». Quanto agli altri candidati, dopo aver invitato Corrado Passera a dialogare, Mariastella Gelmini corteggia Vittorio Sgarbi che l'altro ieri aveva annunciato la sua discesa in campo. «Lo vedrei

bene dentro una squadra di centrodestra», ha detto la coordinatrice azzurra. «È successo in passato e non escluso che possa succedere anche adesso».

Intanto Azione Nazionale chiede al centrodestra di indire elezioni primarie del centrodestra alle quali «potrebbero partecipare sia tutte le candidature designate dai partiti sia tutte le candidature sorte spontaneamente dal territorio milanese».



**LA CONVENTION DEL PARTITO**

# «Senza Berlusconi nessun capolista»

*Forza Italia al lavoro sulla squadra. Gelmini: «Puntiamo su giovani e bravi sindaci»*



■ Forza Italia riparte dai bravi sindaci, dai consiglieri che si sono distinti per il buon lavoro e che hanno già un consenso consolidato. Ma apre anche ai giovani, alle donne e a chi ha voglia di darsi da fare, anche se non ha la tessera di partito. Gli Azzurri, in attesa che sia ufficializzato il nome del candidato sindaco, lavorano sul metodo per formare le liste per le comunali. E confermano la volontà di lasciare in bianco il

nome del capolista: «Dovrebbe spettare, come è sempre stato, a Silvio Berlusconi - spiega la coordinatrice regionale Mariastella Gelmini - ma non gli hanno permesso di candidarsi, ed è stato ingiustamente espulso dal Parlamento. Con il nome vuoto vogliamo rendere evidente questa ingiustizia».

Maria Sorbi a pagina 3

**VERSO LE COMUNALI** Le mosse del centrodestra

# «Giovani e sindaci» Forza Italia studia liste aperte alla città

*Già 400 le domande per l'arruolamento on line  
«Capolista in bianco per l'esclusione di Berlusconi»*

**Maria Sorbi**

■ Il nome del candidato sindaco del centrodestra arriverà a giorni e, al momento, resta in quota l'ipotesi del manager Stefano Parisi che piace a tutti. Nel frattempo Forza Italia prepara la squadra per affrontare la sfida delle comunali. Nelle liste ci saranno giovani, donne e candidati indipendenti, cioè senza la tessera del partito, che vogliono metterci la faccia.

Ci saranno i consiglieri di oggi e volti nuovi. «Noi non rottamiamo nessuno - mette subito in chiaro la coordinatrice regionale Mariastella Gelmini - ma rinnoviamo, questo sì. Avremo sindaci pilota, come il sindaco di Corsico Graziano Musella, che potranno raccontare ai giovani l'esempio della loro esperienza».

Il presidente degli Azzurri Silvio Berlusconi valuterà i curriculum, uno ad uno, per creare la formazione migliore da mettere in campo per riprendere Milano. Obiettivo: convincere quel quasi 50% di milanesi che non sono andati alle urne. Le candidature stanno arrivando: la campagna di «arruolamento» on line ha già fruttato 400 richieste. Durante la prima conferenza organizzativa del partito, la coordinatrice Gelmini lancia un appello: «Incontriamoci, conosciamoci, guardiamoci in faccia - sprona la platea dei militanti - Il data base regionale è fermo ai nomi del Pdl. Serve un confronto con i volti di oggi, comune per comune».

E così sarà. Nella campagna avrà un ruolo chiave Berlusconi in persona, che sarà presente più volte nelle piazze ma

che non potrà presentarsi come capolista a Milano. «Lasceremo il nome del capolista vuoto - annuncia la Gelmini - seguendo una proposta del capogruppo comunale di Forza Italia Pietro Tatarella - per ricordare che Berlusconi non si è potuto candidare dopo essere stato ingiustamente espulso dal Parlamento. È il nostro modo di sensibilizzare la gente sulla democrazia sospesa». Giuridicamente bisogna ancora verificare se è possibile lasciare in bianco la casella del capolista, «ma resta comunque l'atto politico forte».

Altra linea per la campagna elettorale: non ci saranno liste civiche nelle quali non sarà riconoscibile il legame con Forza Italia. E se ci saranno dovranno essere chiaramente riconducibili al partito. «Ripartiamo dai sindaci, dai consi-

glieri comunali, dai Comuni e non dai circoli - ha invitato il senatore Paolo Romani, su indicazione dello stesso Berlusconi - Forza Italia oggi è al punto più basso. Ripartiamo da chi ha avuto consensi sul territorio». «La gente - è intervenuto il coordinatore cittadino Fabio Altitonante - ha voglia di tornare a credere in un centrodestra unito. In questi 120 giorni diamo il meglio di noi». «Con questa campagna - ha aggiunto la deputata Laura Ravetto - diamo il primo avviso di sfratto al governo Renzi».

Insomma, dal palco dello spazio Oberdan è arrivato un serrate-i-ranghi che preannuncia una campagna elettorale grintosa.

E anche il presidente della Liguria Giovanni Toti ha lanciato il suo appello per ripartire dalla Milano che ha biso-

gno di un'amministrazione presente, che risolva i problemi delle periferie: «Quando at-

terri a Linate - ha detto - vedi la città con lo skyline più moderno d'Italia. Le amministra-

zioni che si sono susseguite hanno costruito un bel centro della città. Ma quello che non

c'è è tutto quello che ci sta intorno. Ed è a tutte le persone che del grattacielo di Unicredit frega poco che dobbiamo saper dire qualcosa».



## LA SQUADRA

Forza Italia dà inizio ai lavori per costruire le liste. Ieri la conferenza organizzativa allo spazio Oberdan, a cui è intervenuto anche il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Il coordinatore **Gelmini** ha lanciato un appello all'unità: «Dove abbiamo litigato abbiamo perso. Procediamo compatti. Non rottamiamo nessuno, ma includiamo»



**Mariastella Gelmini**

Noi non rottamiamo ma rinnoviamo la squadra. Evitiamo i litigi e uniamo la coalizione



**Paolo Romani**

Ripartiamo dai Comuni e dai consiglieri, cioè da chi ha già avuto consensi sul territorio



**Giovanni Toti**

Ripartiamo da Milano e dalle periferie con un'amministrazione realmente presente

## L'EVENTO

Stato maggiore azzurro ieri alla convention «Sarà lo sfratto a Renzi»

## L'IMPEGNO

L'ex premier valuterà i curriculum e sarà presente in campagna

## IL CENTRO DESTRA

# Forza Italia aspetta il candidato del Pd. **Gelmini**: Giudizio positivo su Parisi

—Mentre il centrosinistra sceglie il suo candidato il centrodestra attende di scoprire le sue carte ma ancora «per pochi giorni». «Se non è questione di ore è questione di giorni - ha spiegato ieri il consigliere politico di Forza Italia, Giovanni Toti, parlando della scelta del candidato a margine di un incontro del partito a Milano -. Subito dopo le primarie arriverà la nostra scelta». Se il candidato sarà l'ex city manager del Comune di Milano, Stefano Parisi, «immagino dovrà essere lui ad accettare definitivamente l'investitura», ha concluso auspicando che la coalizione si allarghi a Ncd. «Noi ricominceremo dai milanesi. Stefano Parisi? Per me ha un giudizio positivo, conosce bene la macchina del comune di Milano. Sala si è dimostrato un uomo buono per tutte le stagioni e Milano ha bisogno di altro», ha detto la coordinatrice lombarda di Forza Italia Mariastella **Gelmini** in merito al candidato sindaco di Milano per il centrodestra.



## Primo piano | La corsa a Palazzo Marino

L'ipotesi Parisi rianima il centrodestra  
«A giorni la decisione del manager»**Gelmini:** non sentiremo la mancanza dei gazebo. Raccolte le firme per una commissione su Expo

È bastata l'ipotesi. La possibilità che Stefano Parisi sciolga le riserve e si candidi a sindaco per il centrodestra ha galvanizzato l'alleanza. Che ricomincia a crederci. Tra l'altro, la soluzione potrebbe essere più rapida di quello che sembrava: «Non è questione di ore ma comunque di giorni» ha detto il consigliere politico azzurro, il governatore ligure Giovanni Toti.

Inoltre, il solo nome del manager di Chili tv è bastato a spazzare via, secondo Mariastella Gelmini, l'ipotesi delle primarie. Che pure i Fratelli d'Italia continuavano a sostenere (il loro candidato è l'ex vicesindaco Riccardo De Corato): «Per noi neanche c'è più il tempo — ha detto la coordinatrice regionale azzurra —. E francamente, visto lo scontro di potere con colpi sotto alla cintura che ha messo in scena

il Partito democratico, non ne sentiremo una grande mancanza». Ma l'euforia da candidato (possibile) spinge Gelmini a lanciare il cuore oltre l'ostacolo: «Se vince Giuseppe Sala, che è il candidato di Matteo Renzi, allora anche le amministrative diventeranno un referendum milanese su Renzi». La responsabile azzurra si è spinta fino ad anticipare qualcosa delle liste elettorale. Per dire sì che «ci saranno consiglieri comunali uscenti» ma anche «nuovi candidati indipendenti, senza tessere di partito e che vogliono metterci la faccia». Anche perché è proprio Berlusconi a dire «che bisogna aprire ai giovani e che serve ricambio, le nostre liste saranno aperte a volti nuovi». Gelmini non sembra impensierita dall'annunciata candidatura di Vittorio Sgarbi. Anzi, quasi gli offre un posto: «Sgar-

bi sicuramente è una figura affascinante, di cultura, lo vedrei bene in una squadra di centrodestra: è successo in passato, può succedere anche ora».

Paolo Romani, capogruppo azzurro al Senato, inizia la campagna elettorale suonando la carica sull'orgoglio forzista. Anche perché, ammette, il partito si trova «nel punto più basso della sua storia». Ma non c'è più spazio, spiega, per le subalternità: «Così come non ho avuto mai soggezione di Matteo Renzi, oggi non voglio avere soggezione di Matteo Salvini, perché abbiamo una nostra storia che è diversa da quella della Lega». E dunque occorre «ripartire da quella storia e dai consiglieri comunali» di Forza Italia. Con la Lega, comunque, c'è uno «straordinario rapporto politico».

E intanto, Riccardo De Cora-

to e Manfredi Palmeri (Polo dei milanesi) hanno raccolto e consegnato all'Ufficio di presidenza le firme necessarie per chiedere di mettere all'ordine del giorno l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui conti dell'Expo. Anzi, le firme raccolte sono 21, due più di quelle che sarebbero state necessarie. Il fatto è che a chiedere la nascita della commissione sono stati anche quattro consiglieri della maggioranza: Roberto Biscardini, Marco Cappato, Gabriele Ghezzi e Raffaele Grassi. De Corato si augura che «i vari Monguzzi e Gibellini, i sostenitori di Majorino e della Balzani che sui giornali in questi giorni rivolgono fiumi di domande a Sala, escano allo scoperto e accettino la sfida della trasparenza votando per la Commissione d'inchiesta».

M. Cre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è

● Stefano Parisi, 59 anni, romano, ex direttore generale di Confindustria, ex ad di Fastweb è fondatore della società Chili e presidente di Confindustria digitale

● È stato city manager della giunta guidata dal sindaco Albertini e ha curato il cablaggio dell'intera rete urbana puntando su Metroweb



## La strategia

Spuntano anticipazioni delle liste elettorali: consiglieri uscenti e candidati indipendenti

## Imprenditore

Stefano Parisi ex direttore generale del Comune nella giunta Albertini mette le ali alle speranze del centrodestra

**Il dibattito** Nuove leve e veterani

# «Ricambio generazionale? Sarà sulla scheda»

*I baby candidati si fanno largo. «Ma rispettiamo chi ha esperienza»*

■ E alla fine, a tre mesi dalle elezioni, anche i giovani rampanti di Forza Italia si rendono conto che non è più il caso di battaglia sulla questione generazionale. Non ora. Né sullo svecchiamento delle prime linee del partito. O almeno, il rinnovamento ci sarà ma non si chiamerà rottamazione. Sarà un passaggio di testimone tra vecchie e nuove generazioni. Per riconquistare Milano il partito punta su chi è già in pista, sui consiglieri che già hanno un consenso consolidato sul territorio. Ma il presidente Berlusconi ha anche chiamato a raccolta i giovani per cercare volti nuovi e per lanciare chi si è dato da fare tra banchetti e volantinaggi.

«Il ricambio ci sarà e sarà naturale, saranno le preferenze sulla scheda elettorale a decretarlo» sostiene il capogruppo comunale Pietro Tatarella che a dicembre aveva sollevato la questione del rinnovo anagrafico del partito. «Dopo le comunali - sostiene - ci potrebbe essere il voto anticipato e nei collegi bisognerà che ci sia

una buona rappresentanza del territorio. Sarà premiato chi ha lavorato bene. È finito il tempo degli intoccabili e delle liste bloccate». Si ammorbidisce la posizione di Silvia Sardone, consigliera emergente di zona 2. Non parla più di rottamazione ma, anzi, porta l'esempio di due «vecchie leve» che, all'interno del partito, devono essere di esempio per tutti i giovani: l'ex assessore regionale Carlo Lio e il senatore Enrico Pianetta, presidente di Forza Italia seniores, entrambi volontari e attivi. «Chi si spende, chi fa mille mozioni, chi raccoglie firme - sostiene la Sardone - va benissimo, anche se ha alle spalle sei mandati. Chi è rimasto parcheggiato, è tempo che lasci spazio a quelli che hanno voglia di darsi da fare. Ma ora non è il momento per queste battaglie. Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione». Concorde con le parole del coordinatore Mariastella Gelmini il consigliere di zona 7 Marco Bestetti, 28 anni, uno dei giovani in cui il partito crede mol-

to: «Noi giovani dobbiamo imparare da chi ha più esperienza, chiedendo suggerimenti e consigli. Va bene il rinnovamento ma nel rispetto di chi ha più esperienza». Solleva la questione generazionale il consigliere Fabrizio De Pasquale. Ma in riferimento all'elettorato e non ai candidati: «Il consenso di Forza Italia è forte tra gli anziani, meno fra i 30enni e i 40enni. Dobbiamo lavorare su questo. Per il resto, basta parlare di rottamazione, altrimenti perdiamo la bussola a tre mesi dalle elezioni». Anche secondo De Pasquale la selezione naturale la faranno le preferenze sulla scheda: «Il record di preferenze finora lo ha avuto Cl che però ora è impegnata sulle primarie. Questo dà automaticamente spazio ai giovani e ai volti nuovi». Per il resto resta valido il consiglio dato dalla Gelmini alle nuove leve: «Al posto vostro - andrei a bermi un caffè con chi ha avuto esperienze vincenti, ad esempio il sindaco di Corsico, e chiederei suggerimenti».

**MaS**



**IL DELFINO** Marco Bestetti, 28 anni, coordinatore giovani Fi a Milano

## PASSAGGIO DI TESTIMONE

«C'è spazio per tutti, anche nei collegi, ora remiamo nella stessa direzione»



**IL CAPOGRUPPO** Pietro Tatarella, 33 anni, capogruppo Fi in Comune



**LA EX ROTTAMATRICE** Silvia Sardone, 32 anni, consigliera di zona 2



**Gli altri schieramenti****L'attesa di Lega  
e Forza Italia:  
pronti alla sfida  
E Bedori vede Fo**

**MILANO** Mariastella Gelmini ci crede e definisce così il cuore della sfida: «Se vince Giuseppe Sala, che è il candidato di Matteo Renzi, allora anche le amministrative milanesi saranno un referendum su Renzi». L'ex ministro è il coordinatore lombardo di Forza Italia. E la possibilità che il manager Stefano Parisi scenda in campo come candidato del centrodestra la spinge a lanciare il match. Ma, anche, ad escludere che nel centrodestra si svolgano primarie come chiede Fratelli d'Italia: «Non c'è più neanche il tempo — ha detto la coordinatrice regionale azzurra —. E francamente, visti i colpi sotto alla cintura nel Pd, non ne sentiremo la mancanza». Intanto su un altro fronte, quello dei Cinquestelle, la candidata Patrizia Bedori ha incontrato Dario Fo. Che proprio sulla sua candidatura aveva espresso molti dubbi: «Il maestro — ha detto Bedori — ha confermato l'appoggio al Movimento e ha lasciato aperte possibilità di collaborazione con il programma culturale per Milano, se ve ne fosse l'opportunità». In corsa anche l'ex ministro Corrado Passera, candidato con Italia unica che ha risposto a M5S: «La mia campagna di manifesti costa 100 mila euro, ed è autofinanziata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'ex Forza Italia in fila alle primarie: firmo la carta dei valori e voto Sala

*Ieri nei Club per Silvio e nella segreteria azzurra, oggi col manager*

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

- MILANO -

**POCO DOPO LE 21** di ieri decidiamo di ricontattarlo al telefono, dopo esserci imbattuti in lui qualche ora prima, per capire come è andata, se è riuscito nel suo proposito.

**Mattia Malgara, buonasera e scusi il disturbo: oggi pomeriggio è poi riuscito a votare per le primarie del centrosinistra al Cam Garibaldi?**

«Certo. Ho votato».

**Non si sa mai, qualcuno qui a Milano avrebbe potuto riconoscerla e impedirle di votare.**

«Non è successo. È filato tutto liscio, come doveva. Del resto, siamo in democrazia».

**Siamo in democrazia ma lei alle ultime elezioni comunali a Venezia ha fatto una lista a sostegno del candidato di Forza Italia, Luigi Brugnaro.**

«Sì, certo...».

**E prim'ancora, da gennaio a novembre 2014, è stato il vice di Mariastella Gelmini nel coordinamento lombardo di Forza Italia. Nonché responsabile del «Club Forza Silvio Milano».**

«Confermo tutto, ci siamo già detti queste cose. Anzi, ha dimenticato la mia candidatura alle Europee, collegio Nord-Est, sempre da quella stessa parte».

**Ma oggi pomeriggio non si è sentito in difetto a firmare la carta dei valori del centrosinistra e a votare per Giuseppe Sala, che, piaccia o no, è co-**



**LE SUE  
MOTIVAZIONI**

**Il mio è un voto di sostegno al commissario Expo e non un voto di appartenenza al centrosinistra**

**munque candidato del Pd renziano?**

«No, nessuna difficoltà. Io non ho più la tessera di Forza Italia. E poi, vede: il mio è un voto di sostegno a Sala, non è un voto di appartenenza al centrosinistra. In un momento in cui la confusione regna sovrana nel centrodestra, ritengo che Giuseppe Sala possa es-

sere la persona giusta per riportare ordine non solo nella città di Milano ma anche nella politica. Lui non è né di destra né di sinistra ed è lontano da certi populismi quali quelli leghisti: è una persona seria e capace, è un imprenditore proprio come me. E da milanese credo che puntare su Sala come sindaco sia la scelta migliore».

**Lei intende confluire nel Pd?**

«Non voglio confluire da nessuna parte in questo momento. Il mio è un voto di coscienza, non un voto dettato dai fanatismi di parte».

**Partito della Nazione?**

«Partito del buon senso. Anzi, del senso civico, quello che deve ispirare ogni buon cittadino. Sala attraverso le sue capacità, il suo orgoglio ma anche attraverso il suo senso civico ha creato una cosa concreta e di successo: l'Expo. Che non è, ripeto, né di destra né di sinistra».

**Se le primarie le piacciono tanto, perché non si batte perché anche il centrodestra possa arrivare a farle un giorno?**

«Non penso ci sia la possibilità di organizzarle a breve».

*giambattista.anastasio@ilgiorno.net*





**CAMBIO**  
Mattia Malgara

# Comunali, accordo vicino A Roma Bertolaso si sfila

*Lettera di rinuncia al Cav. Fdi contro Marchini, ma la Lega apre  
A Milano in pole l'ex Fastweb Parisi. Forza Italia: nome a giorni*

**Francesco Cramer**

**Roma** Schiarite in vista sul fronte candidature nel centro-destra. I giochi, però, non sono fatti e soprattutto su Roma si registra uno scontro sotterraneo tra Lega e Fratelli d'Italia. Il duello è sul nome di Alfio Marchini posto che l'ipotesi Guido Bertolaso pare essere tramontata. L'ex capo della protezione civile, che non dispiaceva al Cavaliere, avrebbe anche inviato una lettera a Silvio Berlusconi per spiegare le ragioni di una sua impossibilità ad accettare una eventuale candidatura, legata esclusivamente a motivi familiari. Così, l'attenzione s'è rivolta nuovamente ad Alfio Marchini. «L'imprenditore pesca voti soprattutto a de-

stra - è il ragionamento di Berlusconi - Perché non appoggiarlo? Altrimenti si rischia di dividere l'elettorato rendendo difficile la vittoria». Un ragionamento condiviso anche da gran parte (non tutto) del Carroccio. Il problema, a questo punto, è tutto di Fratelli d'Italia. Da Meloni & C. sono arrivate solo bocciature di Marchini: «È un radical chic. Noi non lo appoggiamo», è stato il refrain. Boccone indigeribile. Come fare dietrofront adesso? Dalla Lega, invece, arriva un'apertura, peraltro ben accolta dallo stesso Marchini: «Leggo di fantomatici "patti segreti con Salvini...". Il giorno che dovessimo sentirci sarà per parlare del programma per rilanciare Roma. Questo è l'unico obiettivo per chi ama Roma», dice

l'imprenditore. Il quale usa toni ben più morbidi rispetto al passato anche nei confronti del Cavaliere: «Berlusconi è stato generoso nei miei confronti, esprimendo un giudizio positivo non richiesto, chiunque lo faccia ha la mia grande gratitudine». Berlusconi non si esprime ma al suo posto lo fa il governatore della Liguria Giovanni Toti che però mette i puntini sulle «i»: Marchini abbia più rispetto per i partiti che fino ad oggi ha bistrattato: «L'imprenditore è sicuramente una persona di pregio che sta combattendo la sua battaglia nella Capitale, ma ha avuto nei confronti dei partiti un atteggiamento un po' di esclusione, per quanto mi riguarda».

E poi c'è Milano. Anche qui manca l'ufficialità ma in pri-

ma fila rimane Stefano Parisi. «Siamo vicini alla meta», ammette un big di Forza Italia. E Mariastella Gelmini conferma: «Ormai siamo agli sgoccioli, ormai ci siamo: saranno Berlusconi, Salvini e Meloni ad annunciare la scelta nei prossimi giorni». Parisi va bene perché «ha caratteristiche manageriali e conosce già la macchina del Comune di Milano. Se dovesse accettare, e ancora non è detto, potrebbe ricollegarsi al buongoverno di Albertini e Moratti». Non è dato sapere se Berlusconi, Salvini e Meloni si rivedranno per un faccia a faccia. Unico appuntamento nell'agenda di Berlusconi è quello di domani: quando a Roma sarà intervistato da Myrta Merlino a *L'aria che tira* su La7. Argomento: i ricordi di mamma Rosa.

## La partita sulla Capitale

**Alfio Marchini**

” Berlusconi generoso con me, adesso credo che si debba costruire qualcosa tutti insieme

**Giovanni Toti**

” Marchini? Bertolaso? Entrambi qualificati ma più rispetto per i tanto bistrattati partiti

**Andrea Augello**

” Roma laboratorio per una svolta, spero in Marchini candidato del centrodestra unito

**BERLUSCONI IN CAMPO**  
Domani il Cavaliere sarà protagonista su La7 intervistato dalla Merlino